

□ **Mozione n. 662**

presentata in data 7 aprile 2014

a iniziativa del Consigliere Marangoni

“Cementificio in Comune di San Severino. Richiesta indagini accurate al fine della massima tutela dei cittadini dell’area interessata”

L’ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

- nell’area del sanseverinate risulta verificarsi un tasso di ospedalizzazioni e di mortalità più elevato rispetto alle aree circostanti;
- molte delle patologie riscontrate sono dovute probabilmente ad un alto tasso di inquinamento ambientale;
- la conseguenza risulta essere quella dell’avvio di un’indagine sull’impatto ambientale del locale cementificio tramite l’apposizione di ben due centraline per il monitoraggio dell’aria-ambiente;

Premesso ancora che:

- si ha notizia che le due centraline dovrebbero permettere di monitorare ossidi di azoto, polveri sottili e diossina;
- la medesima società che gestisce il locale cementificio è oggetto di indagini anche in merito alle modalità di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali nella città di Pescara;
- il quadro delle emissioni in quel caso risulta allarmante con il riversamento di vari tipi di metalli pesanti, polveri sottili e biossido di azoto sopra la soglia consentita dalla legge;
- come da più parti richiamato occorre evidenziare l’autorizzazione ad operare in deroga alla normativa nazionale e comunitaria in tema di emissioni nocive, concessa alla Sacci senza conoscere l’impatto che fino ad ora ha avuto il cementificio sul territorio e sulla popolazione;

Considerato che:

- la tutela della salute dei residenti della città di San Severino e dei comuni limitrofi risulta di primaria importanza;
- l’area è meritevole di tutela oltre che ovviamente sanitaria anche ambientale, paesaggistica e storica;
- le indagini devono essere il più accurate possibili con il monitoraggio in continuo di tutti gli inquinanti dell’aria, come le PM10 e le PM2,5, tutti i metalli pesanti come Cadmio, Alluminio, Cromo, Nichel, Piombo, Zinco e altri ancora;
- occorre una valutazione tramite prelievi di terreno in diverse aree della città e delle sue campagne;
- occorre inoltre la valutazione della presenza di diossine e furani nel suolo;
- medesime valutazioni devono essere effettuate nelle acque di falda e nelle piante erbacee ed arboree per un raggio di qualche chilometro dal punto di emissione;

Tenuto conto che:

- occorre inoltre verificare l’aumento di patologie legate alle polveri di marna e di calcare, come quelle delle vie respiratorie, le pneumoconiosi da polveri miste e altre ancora;
- l’Asur regionale deve fare la sua parte nell’avviare un’indagine accurata per evidenziare eventuali correlazioni;

Per quanto sin qui riportato,

IMPEGNA

la Giunta Regionale a vigilare affinché:

- 1) l'indagine ambientale avviata dall'Arpam sia la più accurata possibile tramite centraline di monitoraggio sia di tipo "U" sia di tipo "I";
- 2) il monitoraggio sia effettuato in continuo per evidenziare eventuali interazioni con l'inquinamento dell'aria-ambiente dovuto ad altre tipologie di inquinanti legate a fattori propriamente stagionali;
- 3) il monitoraggio interessi tutti i metalli pesanti che la lavorazione di un cementificio può emettere nell'ambiente;
- 4) siano monitorate per tempi adeguatamente sufficienti anche le matrici suolo e acque;
- 5) l'Asur emetta un rapporto sulle ospedalizzazioni e sull'eventuale aumento di malattie legate a questo tipo di attività da portarsi a conoscenza dell'Assemblea Legislativa Regionale;
- 6) l'Arpam emetta un rapporto intermedio e che la Giunta Regionale ne porti a conoscenza l'Assemblea Legislativa;
- 7) il rapporto finale dell'Arpam, una volta ufficializzato, sia reso noto dall'assessore competente all'Assemblea Legislativa;
- 8) nonché a verificare se esistono altri cementifici nella Regione con le medesime problematiche e se essi sono tutti in regola con le Autorizzazioni Integrate Ambientali.